

Riunione del 19 dicembre 2010

Presenti: Michele, Emanuela, Federica, Francesco, Antonio, Manuela

Questa volta ci siamo incontrati a casa di Manuela per iniziare a chiarire alcuni punti che riteniamo fondamentali per proseguire assieme quello che si sta configurando come un percorso verso una nuova vita in comune, abbiamo condiviso il cibo che ogni uno di noi ha preparato ed è stato un incontro conviviale, sereno e fraterno.

Il gruppo che si sta formando è ben coeso attorno all'esigenza di favorire, attraverso la vita in comunità e la vita rispettosa della natura in ogni sua manifestazione, la crescita del senso di bellezza e gioia che una vita così siamo convinti sia in grado di favorire.

C'è stata una condivisione sulla necessità di progettare il nostro futuro pensando a rispettare anche i tempi che ogni uno di noi ha rispetto ad un cambiamento da vita "normale" a comunità, il percorso sarà un percorso in transizione con molta tranquillità.

Abbiamo iniziato a selezionare e perfezionare alcuni punti per noi fondamentali:

- individuazione dell'area nella quale concentrarci per cercare la sistemazione della comunità. Abbiamo scelto di limitare i minuti di automobile in 30/40 min dai rispettivi luoghi di lavoro, almeno fino a quando non si verificherà la possibilità di abbandonare il lavoro attuale per dedicarci ad attività in loco in grado di darci di che vivere. La zona che ne segue è piuttosto ampia;
- oltre all'abitazione il luogo prescelto dovrà comprendere del terreno sufficiente a dare la possibilità di produrre in proprio il cibo necessario alla comunità utilizzando metodi di coltivazione con il più basso impatto ambientale possibile, in prospettiva si pensa anche di creare possibili spazi di lavoro nella comunità in grado di creare reddito per alcuni o tutti noi.
- potenzialità di accoglienza/ dimensione della comune: non abbiamo stabilito un numero massimo di persone (dipende dalle occasioni di acquisto, dalla capacità di spesa e dall'attività), ma abbiamo stabilito che dovremmo partire almeno con una decina di elementi;
- possibili attività economiche da instaurare: agricoltura, attività ricettiva e ristorazione;
- quanto destinare a "proprietà privata": una stanza/appartamento per famiglia (ogni famiglia definirà il proprio fabbisogno senza esagerare) e poi il resto in comune, compresi attrezzi, mezzi di trasporto, etc.
- la modalità con la quale si prendono le decisioni: metodo del consenso;
- localizzazione: abbiamo pensato di non limitarci allo scandaglio della zona montana, ma di considerare anche le zone pianeggianti della bassa veronese. Ragionando in senso ecologico, non sono zone resilienti come quelle montane, ma abbiamo deciso all'unanimità (e come se no?) che non essendo possibile prevedere il futuro in termini di tempo e di tipo/dimensioni dei possibili fenomeni conseguenti ai cambiamenti climatici, i vantaggi immediati (reperibilità dell'acqua, facilità della lavorazione della terra) compensano i possibili svantaggi in caso appunto di cambiamenti climatici.